Anno XXXII Lunedì 23 Giugno 1879 N. 144.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il Congresso riunito a Versailles ha abrogato l' articolo 9° della Costituzione con 387 voti di maggioranza. Una sola giornata e tre sedute son bastate a tal uopo, ma la rapidità è stata a scapito della libertà di parola, giacchè la maggioranza s' è mostrata intollerante verso la minoranza, escludendola dagli ufficii e « strozzando », come disse il senatore Buffet, la discussione. Omai *alea jacta est*; Versailles ha cessato di diritto d' esser la sede dei poteri pubblici e cesserà d' esserlo di fatto quando a Parigi tutto sarà pronto per l' installazione del Parlamento. Due giorni dopo il Congresso, cioè oggi, il Ministero deve presentare alle Camere lo schema di legge che regola le condizioni della residenza dei poteri pubblici a Parigi; quello schema che fu già in precedenza battezzato come inutile e « grottesco », e che, in ogni caso, è inutile, non essendovi guarentigie efficaci per un' assemblea legislativa contro le invasioni militari o popolari. E il Cassagnac spera, probabilmente, in una di cosiffatte invasioni, giacchè venerdì ha detto che votava per il ritorno delle Camere a Parigi, nella convinzione che sarebbe stato la rovina della repubblica. È però vero che il Cassagnac lavora, mal suo grado, a vantaggio della repubblica, poichè la sua condotta non è certamente tale da far proseliti alla causa conservatrice - monarchico - ultramontana ch' egli difende.

La repubblica sarà o non sarà duratura in Francia; il futuro è in mano di Dio; ma il presente non potrebb' essere più favorevole ad essa. I suoi avversarii sono rumorosi ma impotenti, e un funesto avvenimento la morte del Principe Napoleone le ha tolto un gran soggetto d' inquietudine. Questa morte è, politicamente, un colpo grave per il partito bonapartista, il quale riponeva nel figlio di Napoleone III la sua fede, la sua speranza, il suo amore. Resta il principe Girolamo, ma è questi l' uomo che possa prendere nel cuore degli imperialisti il posto del giovine augusto assassinato dai cafri? Una parte di essi lo rinnega, ed è la migliore per ingegno e posizione sociale. Thiers aveva detto che la lotta era tra la repubblica e l' impero. Ora, l' impero, rappresentato da una vedova afflitta e da un pretendente senza vive simpatie e serio appoggio, diviene un avversario poco formidabile per la repubblica. Ciò che questa deve temere è l' abuso della propria forza, è quella tirannide democratica che essa dà segno, pur troppo, di voler esercitare.

Il *Reichstag* discusse ieri un'interpellanza dei deputati Delbrück, Bamberger e Harnier così concepita: « Le dicerie che attribuiscono al Governo imperiale l' intenzione di adottare il doppio tipo o il tipo d' argento hanno preso da poco, in seguito a notizie venute d' Inghilterra, una consistenza la quale rende indispensabile una dichiarazione del Governo sopra una quistione così importante per la vita economica della nazione. » Il Delbrück svolse l' interpellanza, alla quale rispose il principe Bismarck dicendo che non conosceva le intenzioni dei Governi confederati in proposito; che la quistione non era stata sollevata nè dal Consiglio federale, nè dal Ministero di Prussia; che, quanto a lui, trovava inutile esprimere senza uno scopo la sua opinione personale; e che non si pensava a modificare la legislazione monetaria. Le voci venute d' Inghilterra, alle quali alluse il Delbrück, si riducono ad una dichiarazione fatta nella Camera dei Comuni dal Goschen, il quale aveva detto sapere di certo che il Governo tedesco intendeva sospendere la vendita dell' argento. Se ne arguì in Germania che il Governo meditasse l' introduzione del doppio tipo. Il Dechent, presidente della Banca imperiale, dimostrò ieri la necessità di sospendere la vendita dell' argento, la quale ha già fatto perdere allo Stato 92 milioni e mezzo e perorò in favore della circolazione dello scudo d' argento. Secondo la *Leipziger-Zeitung*, organo ufficioso del Governo sassone, gli Stati confederati non desiderano il ritorno al doppio tipo, sia per i sacrificj che questa misura imporrebbe, sia per il timore che l' oro emigri in massa e resti in casa il solo argento. Tuttavia, essi reputano necessario un aumento limitato della circolazione dell' argento. La moneta d' argento è già scarsa e la penuria diverrà molto più sensibile quando saranno ritirati i talleri d' argento. Da ciò e dalle parole del Dechent si può cavar la conclusione che il Governo imperiale si limiterà a coniare quella maggiore quantità d' argento che è richiesta dal bisogno.

Pare che il nodo della quistione egiziana deva proprio esser tagliato, non essendo possibile lo scioglierlo. I telegrammi ci dicono che i consoli della Francia e dell' Inghilterra hanno consigliato il Khedive d' abdicare, dimostrandogli esser questo il solo modo di escir dall' impaccio e di sottrarsi ad una grave responsabilità. Il Khedive è indeciso, ma è probabile che ascolti il consiglio. È meglio abdicare che farsi deporre. L' abdicazione del Khedive sgombra il campo all' azione delle Potenze, le quali esigeranno dal nuovo vicerè guarentigie serie ed efficaci per il mantenimento degli impegni assunti dall' Egitto.

DALLA PROVINCIA

I lavori di risarcimento alle arginature

Il cav. Natalini ispettore inviato dal Ministero, l' Ingegnere Capo del Genio Civile cav. Beroaldi, l' ingegnere di riparto della terza Sezione sig. cav. Mazzanti, unitamente alli possidenti sig. ing. Scutellari Giovanni e sig. cav. Pietro Bergami, i quali si recarono ad incontrarli, si sono portati nel 19 corrente Giugno a visitare l' arginatura del Po 3ª Sezione ed hanno constatato che il froldo Zocca è uno dei più esposti a pericolo, che perciò d' urgenza occorre costrurre una banca colla rispettiva piedibanca all'attuale argine a correzione totale del lavoro frontale già esistente; ed in massima hanno approvato che nella rimanenza dei froldi si debba egualmente agire con lavori di solida difesa. Nelle golene e nei punti ove il piano di campagna presenta un abbassamento notevole si dovranno pure costruire banche, e addivenire all' otturamento dei circostanti fossi e dei prossimi maceri.

Non puossi che lodare lo zelo del Ministero e degli egregi funzionarj ai quali fu affidato l'incarico persuasi che dalla loro solerzia ne provenga la sicurezza di questi nostri mandamenti colpiti già dalla rotta del 1872, di cui ne sentiamo ancora gli effetti.

Se i provvedimenti attuali non ci sollevassero l'animo ad una ragionevole speranza, siamo certi che attesa la condizione debole delle arginature, in una ulteriore piena, saremmo colpiti da totale sciagura, che oltre al privarci di qualunque sostanza impoverirebbe la provincia abbastanza flagellata dalle rotte antecedenti, e così lo Stato invece d'avere un reddito dai possidenti avrebbe la passività di altrettanti miserabili a soccorrere. La ricchezza principale d' Italia proviene dall' agricoltura. Ove questi redditi manchino, l' Italia avvolta in cenci andrà a mendicare. A che giovano gli eserciti, le fortificazioni, le ferrate quando il cittadino miserabile, senza redditi, non può impinguare le casse dello Stato, non può dar guadagno al giornaliero, non può alimentare le arti e gli artisti? Il commercio a che giova quando mancano le principali derrate e gli altri prodotti commerciabili? A che gli affari bancari quando chi prende denaro non può restituire nè frutto nè capitale? La terra allagata e deserta con fabbriche crollate, con alberi disvelti, con sabbia altissima sui terreni, l' annichilamento dell' agricoltura in una parola, vuol dire l' impoverimento della Nazione.

Ma — ci si dirà — il commercio, le ferrate, le facili comunicazioni ci manderanno prodotti, sovvenzioni dall' estero. E quando non vi sono mezzi pecuniari e la miseria come regina domina, in qual modo potremo profittare di queste risorse? Chi forma la nazione? Il complesso degli individui. Quando questi sono poveri, povera anche è tutta la nazione. Bisogna dunque preventivamente scongiurare le grandi sciagure.

Voglia il cielo che il Governo e il Parlamento si penetrino delle attuali sventure, di quelle possibili, maggiori, irreparabili che dobbiamo temere, e lo zelo di cui in oggi ci si offre prova, designando lavori che certo si eseguiranno e tranquillizzeranno in parte gli animi già abbastanza esacerbati dalle rotti passate e presenti, possa essere indizio che si vorrà procedere a quei radicali lavori, che si vorranno tutte quelle previdenti e giuste misure che valgano, non già a lenire momentaneamente con effimeri soccorsi e pochi lavori le miserie presenti, ma a ridonarci la speranza, a garantire stabilmente con ogni miglior mezzo la proprietà già tanto deprezzata e il frutto di tanti sudori, di tante fatiche.

G. S.

Notizie Italiane

ROMA 21. — S. M. il Re ha delegato il principe Amedeo a rappresentarlo all'inaugurazione dell' Ossario di Custoza, non potendo assistervi egli stesso. Si attribuisce quel fatto alla situazione parlamentare.

— Il colonnello De Ripp addetto militare all' ambasciata austriaca, è partito per Verona, a ricevervi il generale Thun.

Il Re inviò a Custosa i generali Pasi e Menotti, il colonnello Taverna, il maggiore Morelli e la sua Casa militare.

Il principe Battemberg arriverà il 25 a Roma, dove si tratterà tre giorni.

I giornali clericali pubblicano la protesta dell' Episcopato lombardo al Senato contro la legge sul matrimonio civile.

— Il Re e la Regina mandarono all'ex-imperatrice Eugenia a Chislehurst dei telegrammi di condoglianza per l' avvenuta morte di suo figlio, l' ex-principe imperiale.

PADOVA — Il sig. conte Luigi Camerini mandò al Comitato pei danneggiati dalle inondazioni L. 1, 500.

MANTOVA — Le offerte pervenute al Comitato mantovano a prò degli inondati raggiungono ormai la somma di 70,000 lire.

MILANO — Il Re e la Regina si recheranno a Monza per villeggiarvi solamente dopo agosto.

Dicesi che ivi andranno a visitare le LL. MM. la principessa Clotilde coi figli

Napoleone, Vittorio, Napoleone Luigi e la principessa Maria, ed altresì il principe Federico Guglielmo di Germania.

BOLOGNA — Togliamo dall' *Unione*:

Sappiamo che l' Episcopato delle due Provincie Ecclesiastiche di Ravenna e Bologna, in una a Monsignor Arcivescovo di Ferrara, hanno inviato al Senato un indirizzo per protestare contro l' approvazione della legge delle formalità civili obbligatorie prima della celebrazione del matrimonio.

Notizie Estere

FRANCIA 21. — Telegrafano alla *Perseveranza* da Parigi:

La morte del principe imperiale produsse una grande sensazione.

La stampa repubblicana afferma che essa è il *Finis Imperii*.

Il *Pays* e l' *Ordre* escirono listati in nero.

Corre voce che il principe abbia lasciato un testamento, nominando erede delle sue pretese di principe imperiale il principe Vittorio, figlio del principe Napoleone Girolamo. Questi trovasi a Trouville, e corrono delle voci varie sulle sue intenzioni, tra le quali quella che sia deciso a rinunciare ad ogni diritto per sè e per il figlio suo.

Il *Pays* saluta già il principe Vittorio come principe imperiale.

Rouher parte stasera per Chislehurst.

Ci fu una riunione di capi bonapartisti ma in essa non si prese alcuna risoluzione definitiva.

Il Governo ricevette ufficialmente la notizia della morte del principe dall' Inghilterra.

— Ieri sera, un centinaio di individui, dei sobborghi remoti, scendevano cantando canzoni oscene contro i Napoleonidi e furono sciolti dagli agenti di Polizia. Però due di questi vennero maltrattati.

Il partito bonapartista non prese ancora alcuna decisione definitiva. Assicurasi che il Governo è disposto a sfrattare il principe Napoleone e i suoi figli se accetta la posizione di pretendente imperiale.

Rouher è partito stamane, e porterà qui, il prossimo martedì, il testamento del Principe imperiale.

Tutta la stampa repubblicana afferma che il bonapartismo morì.

Ieri ed oggi si vendettero una quantità incredibile di giornali.

Gli ambasciatori inglese e russo si iscrissero presso il principe Napoleone.

Oggi i bonapartisti si astennero dall'assistere alla seduta delle Camere.

Dappertutto si afferma che il Principe Pietro Bonaparte trovasi moribondo a Versailles.

— L' avvenimento del giorno è la morte del principe Napoleone. Il partito e la stampa bonapartista s' affannano a riparare alla meglio al colpo terribile che la morte del Principe ha recato alla causa imperiale. Cassagnac nel *Pays* grida che l'impero non è morto e che avrà un erede. Il *Gaulois* esclama che la successione di Napoleone non resta vacante, rappresentando essa un principio imperituro (?). Il partito imperialista dice rimanere compatto e devoto. L' impero vivrà. Però è notevole che l' *Ordre*, principale giornale bonapartista, esprime solo il suo dolore senza far voti per l' avvenire.

— Il progetto di legge pel ritorno della Camera a Parigi fu ieri l'altro presentato al Senato.

EGITTO — Telegrafano dal Pireo, che la squadra francese si prepara per recarsi in Alessandria.

Un dispaccio da Costantinopoli annunzia che è ivi atteso il Kedive, che smonterà nel suo palazzo di Emirghiam.

Al Cairo fu tenuta una grande Assemblea di notabili nel palazzo vicereale.

Si attende l' abdicazione del Kedive.

— Si ha da Londra che l' Austria appoggia la domanda dell' abdicazione del Kedive.

RUSSIA — L' autore del furto di Kherson è stato scoperto ed arrestato. Gli si è rinvenuto indosso un milione di rubli. Credesi che il mezzo milione mancante sia stato da lui rimesso a qualche complice. Si va innanzi nelle attive ricerche. I giornali russi credono che il furto avesse lo scopo di fornire dei mezzi alla propaganda nihilista.

GRECIA — Il Re di Grecia propose al contr' ammiraglio francese Lejeune di entrare al servizio della Grecia assumendo il comando della flotta. Lejeune telegrafò a Parigi per istruzioni.

L' Ossario di Custoza

È domani che avrà luogo a Custoza la pietosa cerimonia dell' inaugurazione dell'Ossario dei caduti nel 1866. A questo proposito l' on. Sindaco di Verona ha ricevuto i seguenti telegrammi:

Roma 19-6 79

Commendatore Camuzzoni Presidente Comitato per Ossario di Custoza Sindaco di

Verona.

Sua Maestà il Re avrebbe desiderato di assistere personalmente alla pietosa patriottica cerimonia inaugurale dell' Ossario di Custoza; vedendo ora la Maestà Sua come non le sia possibile assentarsi da Roma, delegava a rappresentarlo il suo amatissimo fratello S. A. R. il Duca d'Aosta.

Per ordine del Re ho l' onore di rendere informata la S. V. di questa Sovrana disposizione.

Il Ministro VISONE

Torino 18 giugno

COMM. CAMUZZONI, Sindaco di

Verona.

S. A. R. si recherà inaugurazione arrivando Villafranca ore 9. 30 mattino del 24 corrente.

D' ordine di S. A. R.
DRAGONETTI

Cronaca e fatti diversi

—o—

Soccorsi agl' inondati. — 11.ª Nota delle offerte versate nella Cassa del Comitato Centrale di soccorso agli inondati.

Nota precedente. . . .	L.	22094. 09
Tisi Gaetano	»	10. —
Congregazione di Carità. .	»	2000. —
Bonfigli prof. cav. Clodomiro (off. raccolte nel Manicomio)	»	101. 20
Romoli Domenico	»	15. —
Cheysler ing. Efrem . . .	»	10. —
Municipio di Montalboddo (Ancona)	»	5. —
Turgi Pasquale	»	50. —
Municipio di Amelia (Umbria)	»	25. —
Municipio di Loreo (Rovigo)	»	20. —
	L.	24330. 29

Offerte in generi — Rizzoni avv. cav. G. quintali 11 paglia posti in città — Comitato Fiorentino 4 cassette medicinali — Angelini Rosa patate k. 26 — Guglielmini Luigi quintali 9. 40 posti a Villa Boara — Vestiari e lingerie vengono trasmessi al Comitato delle Signore che ne rende conto a parte.

— Offerte pervenute alla Direzione della *Gazzetta*:

Nota precedente	L.	272. 10
Brancaleoni Antonio. . . .	»	— 50
Farolfi Ferdinando	»	10. —
Farolfi dott. Albino	»	5. —
Dalla Fabbra Ercole	»	20. —
Soati Antonio	»	2. —
	L.	309. 60

— La locale Camera di Commercio nella seduta di sabato 21 corrente stanziò all' unanimità la somma di lire mille a soccorso dei poveri inondati di Bondeno. Deliberò inoltre l' esonero per quest' anno della tassa commercio per gl' industriali e negozianti esercenti nel territorio inondato, conforme alle indicazioni che verranno date dal rispettivo sindaco. La stessa Camera poi sotto la data 18 corr. avea già fatto appello per il medesimo scopo di soccorso alla nazionale carità essendosi indirizzata con apposita Circolare alle Camere di Commercio del Regno.

— A Milano le cose procedono a meraviglia.

Abbiamo già detto — scrive la *Perseveranza* — che il Comitato si proponeva di fare una lotteria di lavori d'arte a beneficio degli inondati. Ora sappiamo che i nostri artisti accolsero di gran cuore questa idea e alcuni hanno già offerto, altri stanno preparando dei lavori da offrire.

Il primo (e in che cosa, a cominciar dalla gloria, e a finir dell' età, non è egli *primo* questo mirabile artista?), il primo fu il venerando Hayez; e dietro lui vennero la Fulvia Bisi, l' Induno, il Pagliano, il Fontana, il Mantegazza, il Poma, ecc. Fra quelli che hanno già mandato le loro offerte, ci sono il Valaperta con un suo gran quadro (*La Decollazione del Battista*), il Bisi con una sua prospettiva (*Il Duomo di Modena*), il Bignoli con un suo acquerello (*Lucia al convento*), ed altri.

Così, per opera dei nostri artisti, all'*ingegno della carità*, tanto sottile ed efficace in Milano, s' aggiunge ora la *carità*, non meno efficace, dell' *ingegno!*

— Ecco uno dei più begli esempi di carità civile, e che darà moltissimi imitatori.

Il Lanificio e Canapificio nazionale di Milano, di cui è presidente il cav. Andrea Ponti, il quale già fece la cospicua offerta di L. 4,000 a pro degli inondati, inviava al Comitato di Milano metri 2085 di tela pel valore di L. 2214. 60, più Lire 765. 92 raccolte fra gli impiegati ed operai della sede centrale, e dei suoi tre stabilimenti di Cassano, Fava e Crema.

Consiglio Comunale. — Nelle sedute di Venerdì e Sabbato il Consiglio addivenne alle seguenti deliberazioni:

Autorizzò la Giunta a provvedere ai bisogni straordinari della Cassa Comunale anche per il 2° semestre del corrente anno.

Propose di pagare a Muratori L. 30 mila in 5 anni senza interesse con obbligo per parte di questi di cedere al Comune i terreni bonificati, lasciandoli a piena disposizione del Municipio col San Michele del corrente anno.

Autorizzò l'acquisto dell' intero terreno del sig. Ferrario, situato nei pressi della Stazione ferroviaria per la somma di Lire 6792 da stanziarsi nel bilancio del 1880.

Approvò la maggiore spesa occorsa nei lavori alla Pescaja del Molinetto non che il pagamento a favore dell' appaltatore delle mancanti L. 619. 72 da prelevarsi sul fondo della riserva.

Ad esempio di quanto ha stabilito il Municipio di Milano, deliberò di limitare ai 3|5 dello stipendio il divieto agli impiegati Comunali di cedere o delegare il pagamento del proprio stipendio o di esporsi al relativo pignoramento, salvo, in caso diverso, di essere ammoniti prima, poscia sospesi dal soldo ed anche destituiti ove occorra.

Autorizzò la spesa occorrente a guarentire la stabilità del fabbricato dei pubblici granai in L. 1170. 39.

Sulla domanda del sig. Pio Tasso per ottenere la restituzione dei dietimi da lui rilasciati per la pensione durante il tempo in cui fu impiegato comunale, il Consiglio respinse l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal Consigliere Sani e respinse pure la proposta Ravenna di concedere la restituzione dei dietimi al Tasso mantenendo ferma la deliberazione del Consiglio in data 12 Marzo corrente anno con cui la restituzione accordata all'ex impiegato Venturini non doveva servire di precedente per l' avvenire.

Il Consiglio accordò il godimento precario di alcuni locali nel Tempio di San Francesco alla Confraternita del riscatto senza però assoggettarsi ad alcun obbligo di rifusione delle spese che la Confraternita stessa intende di fare per il restauro dei locali stessi, e con obbligo alla medesima di lasciare i locali a semplice richiesta del Municipio entro un termine non maggiore di 15 giorni dall' avviso.

Il Consiglio Provinciale terrà oggi seduta.

Reclami di stagione. — Acqua, acqua per carità! Per gli uni l' infido elemento è la più terribile delle calamità, per gli altri un po' d'acqua sarebbe il maggiore dei refrigeri; la si desidera come tanti Tantali. Così va il mondo.

Fra i tanti che domandano acqua, compresi molti possidenti che temono di veder compromesso dagli eccessivi calori gran turco di recente seminagione, legumi e altri prodotti, ci sono pure gli abitanti della Via Giovecca, nella quale fu seminata... gran quantità di sabbia nell' occasione che fu aggiustato il selciato. L'acqua la si domanda tanto perchè al primo soffiare del vento c' è da inorbire e da sciupare negozj, mercanzie, mobiglie e ogni ben di Dio, come perchè « le accademie si fanno o non si fanno » direbbe un Colombi qualunque; ed è ovvio che nulla è più utile alla conservazione e alla solidità dei selciati di recente costruzione quanto una periodica adacquatura.

Anche per gli abitanti di Via Mascheraio, Via Palestro, Via Colombara che sono venuti a reclamare al nostro ufficio, se non si può aver dell' acqua si potrebbe però ordinare che la spazzatura di quelle strade non venisse fatta, come attualmente, alle otto del mattino!

Questo è un inconveniente sul quale l'anno scorso ricordiamo di aver tanto gridato e non inutilmente. Ci raccomandiame anche adesso allo zelo indefesso e alla gentilezza del dott. Scaramelli.

Circolo artistico industriale. — Incominciando da oggi una Commissione di egregi giovani percorreranno i negozi e le case di città per raccogliere oggetti con cui sarà fatta la lotteria di beneficenza preannunziata col manifesto 7 Giugno.

Furti. — Previa violenza usata alla porta della bottega da lattaio sul Saraceno appartenente a Papotti Raffaele, riuscirono, incogniti ladri a derubare tre o quattro giorni or sono un mantello usato di panno turchino di ragione del suddetto, avente l' approssimativo valore di L. 20.

— Ad opera d'ignoto, che sforzò la serratura di un cassetto del comò, nella dimora di Eleonora Barca in Via Palestro, vennero derubati oggetti di vestiario e di calzatura da uomo e da donna, nuovi ed usati, pel valore di circa L. 40.

— Nella possessione Cà-Grande in parrocchia di Baura di ragione del sig. Ventura Cavaglieri, la notte del 21 al 22 cadente mese, vennero rubati da un pollajo chiuso a solo catorcio esterno, un Oca, due Anitre, ed un paio piccioni del valore complessivo di L. 7.

La guarigione di una idrofoba. — La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che un medico, il dottore Offenberg, guariva a Wickrath, presso Dusseldorf, una donna ch'era stata morsicata da un cane e che era divenuta idrofoba, iniettandole sotto la pelle venti centigrammi di *curaro*.

L'INONDAZIONE

ULTIME NOTIZIE

Borgofranco 22, ore 12 mer.

Lunghezza rotta 202 metri. Corrente quasi nulla. Affondati ieri fascinoni. Profondità limitata. Oggi completo riposo operai. Po decresce.

Melara 22 ore 10 ant.

Comune opinione lavori interclusione Rotta Borgofranco vadano a rilento. Malcontento popolazione aumenta.

Stellata 23 ore 15

Genio Civile ieri sera ordinò allargamento Brandana per altri 40 metri. Sono già impiegati 180 uomini. Venne pure allestito il necessario di corde e barconi di salvataggio per il lavoro di scavo che si è principiato questa mattina. 20 uomini legati con fune attraverso il corpo scavano nel mezzo della corrente. Cadente Brandana in Po 80 cent. Merlino taglio piccolo ma efficacissimo, cadente 60 centimetri. Decremento inondazione quasi stazionario.

A Bondeno le acque dell' inondazione dalle 6 ant. di ieri alle 6 ant. d'oggi decrebbero di centimetri 12.

Il Po continua a decrescere insensibilmente. Alle 6 di stamane l' Idrometro di Pontelagoscuro segnava metri 0. 72 sopra zero.

LETTERA APERTA

All' Onor. Senatore Pepoli,

La Signoria vostra nel partire ci ha detto, che allorquando sorgesse in noi bisogno di valido appoggio, non avessimo dubitato del vostro patrocinio. Il bisogno in questo momento è supremo ed a Voi ricorriamo.

Allagati per l' estensione di 40000 Ettari e cacciati sulla pubblica strada sotto la sferza del sole, tutti i nostri pensieri e tutte le nostre speranze sono rivolti oggi alla chiusura della bocca della Rotta.

Come rappresentanti il Comitato, del quale Voi siete benefico Presidente, ci siamo oggi portati a Borgofranco per vedere a quale stato sieno giunti i lavori d' interclusione.

Il dispetto, l' ira, l' imprecazione ci scoppiarono dal petto appena che fummo sul luogo. Non un operaio, non un fascinone, non un preparativo per il domani ci venne fatto di vedere. E la plausibile ragione di tanta inerzia ci fu spiegata da un custode: non si lavora perchè essendo di Domenica è stato concesso dai superiori di glorificare coll' ozio e col riposo di tanti poveri che hanno fame la santa festa. Noi lasciamo a V. S. il commento.

Intanto è utile a sapersi come il Po sia nella località della Rotta senza cadente e come i sottoscritti lo abbiano salito in barca non vincendo che un leggerissimo sforzo; come il sig. Ing. Negri faccia su un barcone fermo degli assaggi nel fondo e come l' altezza varj da uno a cinque metri e mezzo. La valentia e la solerzia di un Ing. Capo, come il signor Rapaccioli sono direi quasi superflue per fermare l'attuale cadente e per riempire le non forti profondità. È opinione comune che nelle presenti condizioni della bocca anche un bravo caporale di campagna sia capacissimo col materiale necessario, che quivi non manca, per la chiusura; solo si ha duopo di braccia robuste e di buona volontà.

Questo modo di condurre la cosa pubblica mette un essasperazione irrompente in noi sventorati tale da non potersi celare neanche a S. E. il Ministro dei Lavori pubblici.

Vi preghiamo adunque di essere per noi interprete presso di Lui, perchè si dubita, si sospetta, si soffre; ed è *necessarissimo* per i raccolti dell' anno veniente che i lavori vengano fatti colla maggiore sollecitudine.

Certi del vostro appoggio influente Vi salutiamo col cuore.

Stellata 22 Giugno 1879

Per il Comitato
A. Stefanoni Ferranti
Gherlinzoni Giovanni
Bocchi Aldo
Grossi Luigi

All' Onor. Senatore
Sig. March. Gioachino Napoleone Pepoli
Roma

Ci è inviata da Sermide per l'inserzione la seguente comunicazione.

La pubblichiamo, perchè ciò che in essa si dice, è, purtroppo, in gran parte confermato dalle informazioni del nostro corrispondente che trovavasi ieri a Borgofranco.

Sermide, 21 giugno

Le popolazioni inondate sono ridotte alla disperazione in causa della lentezza nella chiusura della rotta, dell' insufficienza dei tagli a Brandana e Merlino per lo scolo delle acque. — Rovina generale; mortalità delle piante; sviluppo di malattie. — All'interclusione della rotta si lavora con sei barchette soltanto. — Le gettata dei buzzoni è eseguita coll'intervallo di un quarto d'ora; così viene appagata l'ingordigia dell'appaltatore. — Il genio civile inganna l' autorità superiore assicurando il progresso dei lavori di chiusa ad onta delle difficoltà del fiume e l' efficacia dei tagli per lo scolo. Menzogna. Le autorità superiori dovrebbero rimediarvi almeno per sentimenti d' umanità.

I Rappresentanti dei Comuni inondati.

Osservazioni Meteorologiche

21 Giugno

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 18° 3, C
Alt. med. mm. 758, 43	» mass.ª 30, 7 »
Umidità media: 41°, 7	Ven. dom. ONO

Stato del Cielo:
Sereno

22 Giugno

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 19°, 1 C
Alt. med. mm. 757, 22	» mass.ª 34, 4 »
Umidità media: 42°, 5	Venti dom. SO;

Stato del cielo:
Quasi Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
23 Giugno — ore 12 min. 5 sec. 11.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 21 Giugno 1879

FIRENZE . . .	64	10	5	55	30
BARI	2	68	42	63	81
MILANO. . . .	4	17	57	40	20
NAPOLI . . .	42	16	66	6	81
PALERMO . . .	12	33	62	34	22
ROMA	71	34	64	9	49
TORINO . . .	15	26	45	59	40
VENEZIA . . .	23	89	76	17	48

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Calmato il dolore dell' animo nostro, ci sia concesso dedicare una debole parola alla memoria del nostro amato cognato **VITO LAURENTI**, onorato padre di famiglia, cuore leale, anima sincera. Egli ha abbandonato per sempre questa terra, lasciando nel pianto immersi ed inconsolabili, la moglie e tre teneri figli. Il dolore provato da tutti i parenti per tale perdita è tale che narrar non si puote, giacchè era degno di essere amato per le sue impareggiabili doti e per aver formato della famiglia il suo culto, avviandola nel retto sentiero della virtù e della religione. Soffrì per ben quattro lunghi anni di un male atroce e nei momenti di quel dolore terribile, in quei momenti di ansia e di trepidazione nel quale egli era sospeso sull' orlo del sepolcro, pensava sempre alla sua famiglia, e quando sorgeva in noi tutti una idea di speranza, quando si credeva di averlo ancora per lungo tempo fra noi sano di corpo come era di mente, venne inesorabile la morte a troncare il debole stame di quella vita.

Non ne descriveremo le qualità, avendolo già fatto il prediletto amico suo Dottor Giuseppe Bisiga, il quale seppe con verità e chiarezza tutte addimostrarle, ma ci rivolgeremo a te Anna, sorella nostra, degna di Lui consorte, che tante cure gli prodigasti e che tanto l' hai amato, a voi diletti nipotini..... deh..... calmate il vostro dolore e vi sia di conforto il vedere le tante premure addimostratevi dalla Egregia famiglia Laurenti e dal numeroso stuolo di amici che sempre vi circonda desiderosi di vostre notizie, provandovi con ciò quanto egli fosse amato e stimato. Tutte queste care e gentili persone che tanto si interessarono e che non vi abbandonarono nell' infortunio, si abbiano dal fondo del cuore degli afflitti parenti un ringraziamento sincero.

Un giorno poi verrà che più tranquilli parleremo insieme ricordandoci di Lui così buono, così affettuoso, ed allora uniti innalzeremo una preghiera al cielo da dove egli ci guarderà e veglierà sopra di noi sempre sorridendoci, giacchè il pensiero del nostro buon **VITO**, mai più ci abbandonerà.

Carlo Fecchi
Agostina Fecchi in Baroni

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra 22. — Lo stato dell' imperatrice Eugenia è sempre critico.

Vienna 21. — La *Corrispondenza Politica* dice che fino dal principio di questa settimana 28 mila russi s' imbarcarono a Burgas per la Russia.

La stessa *Corrispondenza* ha da Alessandria che i rappresentanti delle potenze occidentali oltre all' abdicazione del kedive domandano pure l' allontanamento dei suoi due figli Hussein e Hassan.

Parigi 21. — La Camera discute il progetto Ferry. Il Ministero presentò al Senato ed alla Camera il progetto per il ritorno delle Camere a Parigi; le Camere ritornerebbero alli 3 di novembre. La sede del Congresso resterebbe a Versailles.

Il Presidente del Senato e della Camera avranno diritto di fissare la forza militare per proteggere le deliberazioni.

I bonapartisti affermano che il partito continua ad esistere. Nulla è stato deciso circa il successore dei diritti del principe.

Cairo 21 — Il kedive dichiarò ai consoli di Francia ed Inghilterra che non può oggi rispondere perchè attende risposta dalla Porta.

Costantinopoli 21. — Una nota identica, non collettiva, degli ambasciatori alla Porta domanda la nomina dei commissari per la delimitazione della frontiera della Grecia. Prima d' interporre la mediazione e le protezione desiderano che si rinnovino le trattative fra la Turchia e la Grecia.

Berlino 21. — Il *Reichstag* approvò la costituzione per l' Alsazia e la Lorena.

Vienna 21 — Vi sarà lutto in corte per 10 giorni per la morte del principe Napoleone.

(Non ancora pubblicati)

Vienna 20. — La *Corrispondenza politica* dice che lo czar ricevendo ieri i delegati della Romelia, fece loro sapere che non si sarebbe accettato alcun indirizzo nè petizione contro il trattato di Berlino. I delegati ringraziarono lo czar di ciò che fece per la Rumelia.

Londra 20. — Lo *Standard* parlando della morte del principe Napoleone, dice: La ricognizione si fermò un' ora. Allorchè il luogotenente Garez ed il principe Napoleone videro gli Zulus in un campo di grano, montarono immediatamente a cavallo, ma gli Zulus fecero fuoco e si precipitarono sopra essi. Credesi che il principe tentando di prendere con coraggio la sella, cadde indietro ed il cavallo è fuggito. Il principe corse per 300 metri; allorchè gli Zulus lo videro, lo uccisero. Il principe ha ricevuto 17 colpi di zagaglia, uno dei quali gli attraversò l'occhio sinistro.

Londra 20. — L'imperatrice udendo la morte del principe mandò un grido e cadde svenuta, quindi restò in uno stato completo di insensibilità.

Parigi 20. — Il *Times* dice che colla morte del principe è scomparso il partito bonapartista; ciò permetterà alla repubblica d' essere moderata, ed avrà per conseguenza la pacificazione del paese.

I deputati bonapartisti riunironsi presso Rouher, e decisero d' inviare una deputazione all'ex imperatrice.

Rouher è atteso domani a Chislehurst.

Parigi 20. — Il principe Gerolamo Napoleone telegrafò che arriverà stanotte a Parigi. Il partito bonapartista non prenderà nessuna decisione prima del suo arrivo.

Una deputazione di deputati e senatori recossi alla stazione a domandare a Rouher che aggiorni il suo viaggio a Chislehurst finchè si stabilisca una linea di condotta.

Una riunione plenaria di deputati e senatori bonapartisti approvò una mozione affermante che se il principe è morto, la sua causa gli sopravvive; alla successione di Napoleone non mancano eredi. La mozione termina dicendo che l' impero vivrà.

Venne redatto un indirizzo di condoglianza all' imperatrice.

Parigi 21. — La *Repubblique Francaise* ha da Pest:

Una comunicazione di Francia giunta a Vienna invita l' Austria a partecipare alle misure contro il kedive. L' Austria decise mantenere la protesta del 22 aprile e domanderà che la giurisdizione ed il controllo finanziario abbiano un carattere internazionale europeo.

Cairo 20. — I consoli di Francia e di Inghilterra recaronsi dal kedeve per fargli una nuova comunicazione di cui ignorasi il tenore. Credesi che la Francia e l' Inghilterra domandino l' abdicazione del kedive mentre la Germania e l' Austria sarebbero disposte a lasciare l' alternativa fra il pagamento integrale del debito fluttante o l' abdicazione. Il kedive aveva domandato 48 ore prima di rispondere. Il principe Hassan e tutti i ministri ad eccezione di quello della guerra, sono favorevoli all' abdicazione.

Parigi 21. — Rouher è partito stama-

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

ne per Londra. Dichiarò ieri in una riunione di bonapartisti che ignora il contenuto del testamento del principe. I bonapartisti terrano una nuova riunione martedì per prendere una decisione.

Vienna 21. — L' ambasciatore di Francia informò il ministero degli esteri del passo comune della Francia e dell' Inghilterra contro il kedive, ed invitò l' Austria ad associarvisi.

Londra 21. — Il *Times* ha da Costantinopoli che i rappresentanti delle potenze dopo una conferenza al palazzo dell' ambasciata francese, decisero di presentare domani simultaneamente alla Porta rimostranze identiche.

Roma 20. — SENATO DEL REGNO

Seguito della discussione sul macinato e sugli zuccheri.

De Cesare sostiene che le condizioni del bilancio esigono il mantenimento integrale del macinato crede che un grande beneficio per le popolazioni e un lieve sacrifizio sarebbe l' abolizione della tassa dell' l. 40 sopra l' importazione dei grani esteri. Prega il governo a presentare un progetto per questa abolizione, altrimenti la presenterà lui.

Di Giovanni dice che l' abolizione del macinato nuocerebbe al credito d' Italia, e che respingendo l' abolizione del macinato il Senato farà un atto di patriottismo.

Alvisi parla per l' abolizione totale del macinato.

Il ministro delle finanze chiede di parlare domani locchè è accordato.

Roma 20. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si discute la legge sul riordinamento degli Istituti d' emissione. La Commissione propone che le disposizioni di legge vengano limitate alle seguenti: Si proroghi fino a tutto giugno 1880 il corso legale dei biglietti emessi dagli Istituti consorziali; s' incarichi il governo di presentare nel marzo prossimo una legge informata ai principi della libertà e pluralità delle banche, e guarentigie con cui cessato il corso legale possano sorgere ed operare altre banche.

La Commissione propone inoltre d' invitare il governo a regolare fra gl' Istituti suddetti il riscontro dei rispettivi biglietti e presentare una legge per stabilire le norme ed il limite con cui il governo possa ricevere i biglietti degli Istituti autorizzati.

Si approva l' art. 1° con una modificazione di Vacchelli che proroga cioè il corso legale fino al 31 gennaio 1880 e dà al governo la facoltà di prorogarlo ancora fino al 30 successivo giugno con quelle limitazioni e temperamenti che crederà opportuni.

Si approvano quindi gli art. 2°, 3° ed ultimo che danno incarico al governo di presentare nel marzo 1880 la legge intesa a provvedere che possano sorgere ed operare altre Banche di circolazione e dichiarano rimaste in vigore le leggi 30 aprile 1874 e 30 giugno 1878 nelle parti che ora non sono state variate.

Si determina discutere lunedì sull' elezione del collegio d' Albenga e si dichiara contestata l' elezione di Foligno invitandosi la Giunta a presentare la relazione.

Si procede allo scrutinio segreto sopra la legge discussa, ma la Camera non trovasi in numero.

AVVISO

Nel Negozio annesso alla Pia Casa di Ricovero, Via Capo di Ripagrande N. 1., trovasi un copioso assortimento di oggetti vendibili per uso di famiglia. Tale vendita, per la qualità della merce e mitezza dei prezzi, non può temere concorrenza.

Varie specie di manifatture si trovano esposte e cioè: Cordami, Stuoie, Pianelle, Calze, Maglie, Gabbie, Cofani, Panieri, Ceste d' ogni sorta, Scope, Ventole, Sporte ed altri oggetti confezionati in brula e paglia.

L' antico costume della Pia Casa d' occupare nel lavoro manuale tanti infelici fu ognor sorretto dal concorso dei concittadini, i quali acquistando tali generi mirano non meno all' utile proprio, che alla carità verso il Pio Istituto.

Si fa quindi anche oggi appello alla patria filantropia, perchè questo Stabilimento possa prender maggior incremento collo smercio dei lavori suddetti, e siano tolti dall' ozio quei tapini, impiegando le ultime loro forze a vantaggio dell' industria e del commercio.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XLI. N. 25

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 15 *al* 22 *Giugno* 1879
Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	28	—	30	50
Formentone	„	18	75	19	25
Orzo	„	20	—	21	—
Avena	„	19	50	20	—
Fagioli	„	18	—	26	—
Favino	„	27	—	28	—
Riso cima	„	53	—	56	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	45	—	47	—
„ id. 2ª sorte	„	43	—	44	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno.	„	6	50	7	50
Paglia	„	4	60	5	10
Canapa	„	79	69	89	83
„ Scarto . .	„	—	—	—	—
Canaponi	„	62	30	63	75
Stoppe.	„	—	—	—	—
Olio di Oliva fino	„	145	—	170	—
„ dell' Umbria	„	125	—	130	—
„ delle Puglie	„	120	—	125	—
„ degli Abbruzzi	„	116	—	120	—
Form. di Cascina nuovo	„	180	—	240	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	36	50	41	50
„ 2ª „	„	28	50	32	50

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	2	80	3	30
» » dolce	»	2	30	2	80
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
» forti	»	25	—	40	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani	»	144	88	152	13
Vaccine nostrane . .	»	137	64	144	88
» di Romagna	»	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez.	»	98	52	104	32
» di Cascina .	»	98	52	104	32
Castrati	»	150	—	—	—
Pecore	»	100	—	—	—
Agnelli	»	—	—	—	—
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» del Veneto.	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 00 — Argento 110 00